

## **In trappola reggente del clan Santapaola Di Fazio si nascondeva in una villa dell'Ennese**

CATANIA. La sua latitanza è finita l'altra notte. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre si infilava un giubbotto per uscire da un villino alla periferia di Agira, in provincia di Enna. Adesso, Umberto Di Fazio, 43 anni, è a disposizione della magistratura.

Il latitante dal 2000 è indicato come il reggente del clan Santapaola. A suo nome c'è già ulta condanna all'ergastolo in Corte d'Assise d'Appello per gli omicidi di Francesco Celano e Lorenzo Marsengo. Ma la sentenza è impugnata in Cassazione.

Umberto Di Fazio è anche indagato in quattro procedimenti per mafia istruiti dalla Dda catanese. Il super ricercato, vicino a Bernardo Provenzano, era inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità, che fanno parte del «programma speciale di ricerca», selezionati dal gruppo integrato interforze. Il 28 gennaio 2002, le sue ricerche erano state diramate in campo internazionale.

I carabinieri del Reparto operativo del comando provinciale di Catania. avevano intensificato le ricerche da circa un anno. Negli ultimi tempi, i militari dell'Atm tenevano sotto controllo tre paesi: Valguarnera, Leonforte e Agira. L'altra notte sono entrati in azione una trentina di uomini.

«In passato siamo stati molto vicini alla sua cattura - ha detto il comandante provinciale dell'Arma di Catania, colonnello Sergio Pascali - ma eravamo stati sfortunati».

Umberto Di Fazio poteva contare su una schiera di parenti: nove zii e una cinquantina di cugini, in grado di garantirgli la latitanza. Sabato notte, uno di loro, Giuseppe Di Fazio, 43 anni, è stato trovato con lui dai carabinieri nel momento in cui è stata effettuata l'azione nella villa alla periferia di Agira. E' stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento assieme a Giuseppe Giannetto, 44 anni, e Michele Stivale, di 25. Quello di Agira, secondo gli investigatori dell'Arma non doveva però essere il nascondiglio del superlatitante. Secondo gli investigatori, quella di Agira doveva essere una tappa di transito per Umberto Di Fazio.

L'irruzione nella villa è avvenuta intorno alle 2 di sabato. Umberto Di Fazio, il cugino e i loro due amici avevano appena finito di cenare e probabilmente si stavano preparando per andare in qualche posto. Già, in qualche altro nascondiglio, tra Leonforte e Valguarnera, dove Di Salvo si spostava di continuo, perché oltre alle forze dell'ordine, aveva il problema di sfuggire alle armi da fuoco di alcuni ex amici di clan.

Personaggio con una storia giudiziaria da «pezza da novanta». È il 3 dicembre del 1994 quando finisce in carcere per la prima volta. Nell'auto viaggia anche il suo amico Santo Battaglia, i carabinieri trovano una bottiglia con liquido infiammabile. Un sospetto in più sulla sua attività di specialista in estorsioni. Al processo stralcio «Orsa Maggiore», i pm Bertone e Marino chiederanno la sua condanna a 16 anni con l'accusa di estorsione. Al termine del processo sarà condannato a 8 anni. E' il 21 dicembre del 1996. Appena una settimana prima il suo nome era stato fatto in aula dal pentito Maurizio Avola, che lo accusava di avere fatto parte del commando malioso che il 27 giugno del 1992 aveva assassinato l'ispettore Giovanni Lizzio, uno degli investigatori più di primo piano della Squadra mobile di Catania, a capo della sezione antiracket. Avola aveva indicato Umberto Di Fazio come sicario assieme a Filippo Branciforti, Vincenzo Santapaola e Maurizio Zuccaio. Mandanti sarebbero stati il boss Benedetto Santapaola, Aldo Ercolano e Calogero Campanelli, detto «Carletto».

Di Fazio torna in carcere il primo giugno del '99 con l'accusa del duplice omicidio Lorenzo Marsengo e Francesco Celano (23 luglio 1992 a Palagonia). Le accuse non reggono e quattordici giorni dopo esce dal carcere. Il suo nome torna nelle aule giudiziarie in occasione dell'operazione «Orione», contro 110 presunti mafiosi del clan Santapaola. Dalle carte delle indagini viene fuori che nel febbraio del 2000 Di Fazio si incontra con un consigliere provinciale con il quale parla di politica. Il 12 febbraio del 2003 ancora un ordine di arresto per Umberto Di Fazio, che dall'aprile del 2000 è sparito dalla circolazione.

**Clelia Coppone  
Rdo Ruiz**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***